

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
00332700475	Camera di Commercio I.A.A. di Pistoia	Daniele	Bosi	10/02/1967	Segretario generale	29/01/2013	Si						

ID	Domanda	Risposta ( <i>Max 2000 caratteri</i> )
1	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)</b>	
1.A	<b>Stato di attuazione del PTPC</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Pur nell'autonoma valutazione della probabilità di rischio e del grado d'impatto di eventuali fenomeni corruttivi nell'ambito dei processi camerali con riferimento alla singola realtà, nonché della conseguente definizione delle misure di prevenzione in un'ottica di attuazione progressiva delle stesse, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Camera di Commercio di Pistoia è stato predisposto sulla base delle linee guida fornite da Unioncamere Nazionale. Ciò ha consentito di garantire, comunque, un elevato grado di omogeneità nell'impostazione dei piani adottati dalle diverse amministrazioni camerali, a vantaggio sia della completezza della valutazione effettuata che della possibilità di evidenziare e condividere best practices nell'adozione di misure efficaci, con riferimento a procedimenti analoghi. L'attuazione del PTPCT è stata affidata ai responsabili dei vari uffici/servizi, sotto il coordinamento del RPCT, per le misure che il Piano prevedeva rispetto ai processi di loro competenza che, dai monitoraggi periodici effettuati, risultano attuate. L'adempimento degli obblighi di trasparenza è stato costantemente monitorato senza che siano emersi inadempimenti di rilievo, pur dovendo evidenziare alcune difficoltà sul piano attuativo meglio precisate nella scheda "Misure anticorruzione". Il monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti, assunto a indice di possibili fenomeni corruttivi, non ha evidenziato significativi scostamenti dai termini di legge o regolamento.</p>

1.B	<b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC</b> - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>Si ribadiscono le criticità già rilevate in passato in ordine alla sostanziale impossibilità di procedere alla rotazione del personale in considerazione della ridotta dimensione dell'organico e dell'elevata specializzazione delle funzioni. L'ulteriore sensibile riduzione della dimensione dell'organico registratasi nel 2017 in attuazione dei piani di razionalizzazione definiti a livello nazionale, inoltre, accentua la già forte limitazione nella possibilità di introdurre misure di prevenzione ulteriori stante le difficoltà di attuazione che ne scaturirebbe: il personale, infatti, risulta già fortemente impegnato nell'attuazione delle misure obbligatorie in materia di trasparenza e anticorruzione, stante la complessità degli adempimenti che la normativa impone, nonostante le semplificazioni introdotte dal D.lgs. 97/2016. Tali problematiche dovrebbero peraltro trovare soluzione a seguito dell'attuazione della riforma del sistema camerale, nell'ambito della più ampia riforma della P.A., che prevede l'accorpamento degli Enti di minori dimensioni (in particolare la CCIAA di Pistoia si accorperà con la CCIAA di Prato) i cui tempi, tuttavia, si stanno dilatando oltre ogni iniziale previsione. Si ribadiscono altresì le difficoltà nell'individuazione di efficaci procedure di verifica dell'assenza di conflitti di interesse.</p>
-----	--	---

1.C	<p><b>Ruolo del RPC</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Anche nell'anno 2017 il RPCT ha regolarmente monitorato l'attuazione delle misure previste nel PTPCT, avvalendosi sia delle informazioni desumibili dai report della BSC (balanced scorecard) che consentono il monitoraggio della progressiva attuazione del Piano della Performance, nel quale è data specifica evidenza agli obiettivi strategici e operativi legati a trasparenza e anticorruzione, che delle relazioni periodiche cui sono tenuti i titolari di posizione Organizzativa, quali referenti per l'attuazione delle misure. La U.O. di staff "Controllo di gestione" ha svolto un'azione costante di coordinamento e stimolo per la corretta e tempestiva attuazione delle misure previste. L'azione di controllo è rafforzata dal fatto che il RPCT, in qualità di Segretario generale dell'Ente, ha una visione completa di tutti i procedimenti e dei provvedimenti che vengono adottati.</p>
1.D	<p><b>Aspetti critici del ruolo del RPC</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, si ribadisce come la coincidenza del ruolo di RPC e RT in capo allo stesso soggetto, che è anche Segretario generale e unico dirigente dell'Ente, se da un lato rappresenta un elemento positivo in termini di capacità di controllo, dall'altro porta ad un sovraccarico di compiti facenti capo alla stessa persona. Anche tale situazione, peraltro, dovrebbe trovare soluzione a seguito della piena attuazione della riforma del sistema camerale in precedenza citata.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2018 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2017 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie.

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	<b>GESTIONE DEL RISCHIO</b>		
2.A	<b>Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC</b>		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Il monitoraggio è avvenuto con cadenza semestrale sulla base di report predisposti dai funzionari titolari di Posizione Organizzativa e di verifiche dirette condotte dal RPCT senza che siano emerse criticità di rilievo. Nessuna segnalazione, inoltre, è pervenuta dagli altri canali d'ascolto (principalmente on-line). Come previsto dal PTPCT, al fine di un maggior coinvolgimento degli organi di indirizzo politico, è stata predisposta una relazione intermedia sullo stato di attuazione del piano inviata al Presidente, alla Giunta camerale nonché all'OIV e pubblicata nella sezione amministrazione trasparente del sito camerale. Si ribadisce, come già riportato in sede di considerazioni generali, la difficoltà ad attuare misure di rotazione del personale in relazione al ridotto organico dell'Ente (misura impossibile da adottare nei confronti della dirigenza essendovi un unico dirigente in servizio). Si è ovviato a tale sostanziale impossibilità mediante l'adozione, quando possibile, degli accorgimenti indicati nel PTPCT. Alcune difficoltà attuative sono state rilevate in relazione all'adozione delle misure di trasparenza (si rinvia alla domanda 4.H)
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	<b>Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)</b>		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	

2.C	<b>Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2017 erano state previste misure per il loro contrasto</b>		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	<b>Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno</b>		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X	Gli indicatori inerenti l'attuazione del PTPCT confluiscono nel sistema di indicatori complessivi dell'Ente monitorati dal Controllo di gestione sulla base del sistema Balanced Score Card (BSC) adottato dalla CCIAA di Pistoia
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	<b>Indicare se sono stati mappati tutti i processi</b>		
2.E.1	Sì	X	La mappatura dei processi dovrà essere rivista alla luce del D.Lgs. 219/2016 e della conseguente individuazione dei servizi che dovranno essere obbligatoriamente resi dalle Camere di Commercio (l'individuazione dei servizi doveva avvenire sulla base del disposto del D.M. 8 agosto 2017, emanato in attuazione dell'art. 3, c. 4, del citato D.lgs. 219/2016, comma di cui è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale con sentenza n. 261/2017, depositata in data 13 dicembre 2017 e pubblicata in G.U. il 20 dicembre 2017). Si è ritenuto, pertanto, di rinviare la conseguente ponderazione del grado di rischio di tutti i processi mappati ad un momento successivo a tale ridefinizione.
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	<b>Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):</b>		E' stato adottato, pur con i necessari adattamenti al contesto specifico della CCIAA di Pistoia, un modello conforme alle linee guida elaborate da Unioncamere Nazionale sulla base delle indicazioni formulate dal PNA e dei successivi aggiornamenti. Si confermano le criticità in relazione alle modalità di analisi e ponderazione del rischio che appaiono non consentire un'adeguata valorizzazione dei riflessi del contesto esterno di riferimento (tale criticità permane anche con riferimento all'ulteriore modello di valutazione proposto da Unioncamere applicato in via sperimentale solo ad alcuni processi). La ridefinizione della mappatura dei processi potrà portare ad una diversa individuazione dei processi maggiormente "sensibili" ai fini dell'adozione delle misure anticorruzione a seguito di una nuova ponderazione degli stessi. In tale sede si valuterà l'effettiva necessità di adottare dei correttivi al sistema di ponderazione.
2.G	<b>Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni</b>		
2.G.1	Sì (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	X	
3	<b>MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)</b>		
3.A	<b>Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)</b>		

3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.B.	<b>Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):</b>		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	Nessuna segnalazione pervenuta.
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	Il livello di automazione dei processi è, in generale, molto elevato. Nel corso del 2017 si è proseguito nell'attuazione della pianificazione definita con InfoCamere (Società consortile di informatica delle Camere di Commercio) per l'attivazione delle procedure per la conservazione sostitutiva a norma dei documenti. Le procedure, oltre a garantire la piena compliance con la norma, costituiscono un valido strumento di prevenzione della corruzione dando la massima garanzia di inalterabilità dei documenti e dei flussi ad essi connessi. Si è altresì avviata la sperimentazione della gestione informatica dello smistamento e assegnazione agli addetti istruttori delle pratiche del Registro Imprese secondo criteri predeterminati volti a favorire la rotazione della gestione delle pratiche stesse.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	L'attività è stata espletata sia attraverso l'analisi degli atti in materia trasmessi autonomamente dalle società che attraverso verifiche a campione dei siti. Mentre non sono emersi particolari inadempimenti (o dagli atti trasmessi si è avuto contezza del progressivo adeguamento) da parte delle società di sistema, in quanto maggiormente strutturate, problematiche si sono rilevate con particolare riferimento alle controllate locali che hanno evidenziato limiti oggettivi di natura economica e organizzativa che, di fatto, rendono difficile se non impossibile attuazione della normativa (tali limiti, peraltro, come già evidenziato in occasione della relazione relativa all'anno 2016, hanno già condotto alla decisione di messa in liquidazione e/o dismissione delle partecipazioni in oggetto).

3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):	X	Con esclusivo riferimento alle tipologie indicate a pag. 33 dell'aggiornamento 2015 al PNA non sono state adottate misure ulteriori rispetto a quelle derivanti dalle misure obbligatorie di trasparenza e da altre norme cogenti di legge. Si rileva, peraltro, che l'entrata in vigore del D.lgs. 50/2016, che ha innovato la disciplina in materia di contratti pubblici, e la progressiva emanazione di linee guida da parte dell'ANAC comportano, di fatto, l'adozione obbligatoria delle suddette misure, causando talvolta un eccessivo appesantimento delle procedure anche in ragione del limitato importo dei contratti stipulati dall'Ente laddove le stesse siano da considerarsi applicabili a prescindere dall'entità dei contratti. In adempimento a quanto stabilito dal PTPC si è comunque provveduto ad emanare disposizioni interne di natura parzialmente ricognitiva e in parte integrativa di dette linee guida, con riferimento alla più ampia area di rischio "Contratti pubblici" che saranno revisionate nel corso del 2018 onde tener conto dei correttivi nel frattempo intervenuti
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Sì (indicare quali misure, per tipologia)	X	Come specificato nell'ambito delle considerazioni generali le tipologie di misure adottabili sono state definite e aggiornate nel tempo a livello di sistema camerale. L'individuazione delle misure da adottarsi nell'ambito della elencazione complessiva definita a livello di sistema, le modalità e la tempistica della loro adozione sono conseguenti all'analisi del contesto interno ed esterno nell'ambito del quale opera la Camera di Commercio di Pistoia.
3.D.2	No		
4	<b>TRASPARENZA</b>		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Consulenti e collaboratori; bandi di gara e contratti (informazioni sulle singole procedure; atti); sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (atti di concessione); pagamenti dell'amministrazione (indicatore di tempestività dei pagamenti)
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	X	
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	X	



4.D	<b>Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"</b>		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)		
4.D.2	No	X	
4.E	<b>Indicare se è stato istituito il registro degli accessi</b>		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	X	Sono pervenute n. 7 richieste di accesso ex L. 241/1990 di cui n. 6 indirizzate al Servizio Registro Imprese e n. 1 al Servizio promozione economica
4.E.2	No		
4.F	<b>E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze</b>		
4.F.1	Sì	X	
4.F.2	No		
4.G	<b>Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:</b>		
4.G.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Il RPCT ha monitorato periodicamente la sezione "Amministrazione trasparente" mediante verifiche a campione sui contenuti delle singole sezioni.
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.H	<b>Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:</b>		Si è rilevato un buon livello di adempimento degli obblighi di trasparenza. Sono state riscontrate alcune difficoltà dettate dall'adeguamento alle novità introdotte dal D.lgs. 97/2016 secondo lo schema individuato dalle linee guida ANAC del 28 dicembre 2016 per il moltiplicarsi del numero degli adempimenti stessi e la necessità, in alcuni casi, di pubblicare il medesimo dato in sezioni e/o sottosezioni diverse secondo modalità e tempistiche non omogenee che hanno richiesto l'adozione di alcuni correttivi per una migliore rappresentazione degli stessi. In alcuni casi permangono difficoltà interpretative per il mancato coordinamento delle diverse normative a seguito dell'introduzione di correttivi settoriali. Si continuano a riscontrare, invece, inadempienze e/o ritardi riguardo alla trasmissione dei dati patrimoniali e reddituali da parte di alcuni componenti degli organi di indirizzo politico ancora tenuti a tali adempimenti per l'anno 2017 (analogamente ai componenti cessati dall'incarico), stante l'intervenuta gratuità degli incarichi dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. 219/2016 (10 dicembre 2016).
5	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>		
5.A	<b>Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione</b>		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.B	<b>Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:</b>		

5.C	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)</b>		
5.C.1	SNA	X	area specifica gestione risorse umane (in collaborazione con ITACA)
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X	Unioncamere Toscana (formazione generale), Consip (area specifica contratti pubblici), Fondazione IFEL - Istituto per la finanza degli Enti Locali (aree specifiche contratti pubblici e gestione risorse umane), Fondazione Tagliacarne (RPCT, area specifica regolazione del mercato)
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	Pubbliformez Srl (area specifica gestione risorse umane), Ti Forma Srl (area specifica gestione risorse umane), Opera Srl (area specifica gestione risorse umane)
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:</b>		Il RPC ha fruito di un intervento formativo della durata di otto ore in materia di aggiornamento del PNA, con particolare riguardo all'area dei contratti pubblici, risultato particolarmente appropriato in ordine ai contenuti. Tutto il personale è stato destinatario di un intervento formativo a carattere generale della durata di tre ore su istituti a carattere prevalentemente trasversale (FOIA, principali arresti giurisprudenziali in materia di reati di natura corruttiva, disposizioni in materia di contratti pubblici di interesse generale). Dall'analisi dei questionari restituiti dai partecipanti (dati relativi al giudizio sintetico) la formazione è stata giudicata ottima nel 16% dei casi, buona nel 47% dei casi, sufficiente nel 31% dei casi e insufficiente nel 5% dei casi risultando pertanto appropriata con riferimento a contenuti, durata e destinatari. Il personale operante nelle aree a particolare rischio, considerato che l'aggiornamento sulla disciplina specifica rappresenta una misura fondamentale di prevenzione, è stato destinatario di iniziative formative mirate, erogate sia in presenza che, ove possibile, con modalità e-learning.
6	<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b>		
6.A	<b>Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:</b>		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		1 (Segretario generale)
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		45 (Dipendenti a tempo indeterminato in servizio)
6.B	<b>Indicare se nell'anno 2017 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.</b>		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	La risposta è da intendersi quale mancato verificarsi, nel 2017, delle ipotesi estreme previste dal PTPC di rotazione obbligatoria del personale
6.C	<b>Indicare se l'ente, nel corso del 2017, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2017)</b>		

6.C.1	Sì	X	Al fine di far fronte alle cessazioni non programmate di personale, resesi necessarie onde garantire l'equilibrio economico della nuova Camera accorpata secondo i piani predisposti da Unioncamere e approvati con D.M. 8 agosto 2017 (si rinvia alla domanda 2.E.1 per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della norma in base alla quale detto D.M. è stato emanato) si è dovuto procedere a una riorganizzazione parziale degli uffici senza modifica della macro-struttura dell'Ente, in attesa della definizione puntuale della nuova mappa dei servizi obbligatori più volte richiamata
6.C.2	No		
7	<b>INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013</b>		
7.A	<b>Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:</b>		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	Verifica sull'unica dichiarazione annuale richiesta e presentata, senza accertamento di violazioni (si ricorda che nell'Ente vi è una sola figura dirigenziale, coincidente con il Segretario generale)
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.B	<b>Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:</b>		
			Le verifiche sono state demandate al Responsabile del Servizio Affari Generali, stante che il Segretario generale è anche RPC/RT, al fine di garantire la terzietà. In linea generale si ravvisano, comunque, limiti oggettivi alle verifiche quando le stesse concernono dichiarazioni non riscontrabili mediante la consultazione di banche dati pubbliche o gestite dagli organi giudiziari.
8	<b>INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013</b>		
8.A	<b>Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:</b>		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	Verifica sull'unica dichiarazione annuale richiesta e presentata, senza accertamento di violazioni (si veda domanda 7.A.1)
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.B	<b>Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:</b>		
			Si veda punto 7.B
9	<b>CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI</b>		
9.A	<b>Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:</b>		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		

9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.B	<b>Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione</b>		
9.C	<b>Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:</b>		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	<b>TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)</b>		
10.A	<b>Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:</b>		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.B	<b>Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:</b>		
10.C	<b>Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:</b>		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	<b>Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione</b>		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	<b>Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:</b>		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	<b>Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione</b>		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	

10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Le eventuali segnalazioni possono essere effettuate mediante invio di una e-mail ad un indirizzo presidiato esclusivamente dal RPCT sulla base di una modulistica appositamente predisposta e resa disponibile nella sezione amministrazione trasparente del sito. Tale modalità la si ritiene al momento sufficiente per le finalità di garanzia dell'anonimato e tutela da azioni discriminatorie. Come osservato già in sede di relazione 2015 un rafforzamento del sistema di tutela potrebbe derivare dall'utilizzo di un sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato. Stante la mancata realizzazione dello stesso - al momento- da parte di InfoCamere, società di informatica di sistema, e tenuto in considerazione l'attuale momento di transizione dell'assetto istituzionale del sistema camerale che prevede una diversa articolazione delle circoscrizioni territoriali (nello specifico la CCIAA di Pistoia si accorperà con la CCIAA di Prato) si ritiene, al momento, di soprassedere ulteriormente dall'implementazione di un tale sistema, anche in attesa delle nuove linee guida che ANAC dovrà emanare a seguito dell'entrata in vigore della L. 30/11/2017, n. 179.
11	<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b>		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Il codice di comportamento è stato adottato nel rispetto del modello partecipativo previsto dalle vigenti disposizioni con il coinvolgimento, tramite, le Rappresentanze Sindacali, di tutto il personale al fine di una maggior condivisione del suo contenuto. Tale coinvolgimento ha portato alla formulazione di osservazioni, in parte recepite, come risulta dalla relazione di accompagnamento al codice pubblicata sul sito istituzionale unitamente al codice stesso
12	<b>PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI</b>		

12.A	<b>Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:</b>		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	<b>Indicare se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:</b>		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	<b>Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:</b>		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	<b>Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):</b>		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	<b>Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):</b>		
13	<b>ALTRE MISURE</b>		
13.A	<b>Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):</b>		

13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	<b>Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:</b>		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	<b>Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:</b>		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	<b>Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)</b>		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	<b>Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:</b>		<p>Nell'anno 2017 non si sono svolte selezioni per l'acquisizione di personale e non si sono verificate fattispecie inerenti l'acquisizione di beni e/o servizi che per, tipologia o entità, richiedevano la costituzione di apposita commissione. Conformemente al PTPC sono in corso le verifiche a campione delle dichiarazioni sostitutive circa l'assenza di condanne e/o carichi pendenti richieste a tutto il personale assegnato agli uffici di cui al comma 1, lett. b), dell'art. 35bis del D.Lgs. 165/2001, incluso il personale che ha partecipato a commissioni per la concessione o l'erogazione di contributi (non si sono verificati casi di componenti esterni). La misura si ritiene sufficiente. In quanto ai patti di integrità si applicano, a partire dall'ottobre 2014 per i soli affidamenti di importo superiore a 40.000,00 Euro oltre IVA che rappresentano, peraltro, ipotesi scarsamente ricorrenti. Un'estensione a affidamenti di importo inferiore rischierebbe, peraltro, di aggravare eccessivamente i procedimenti di affidamento.</p>